



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

# **POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.A. 2016-2017**

Approvato dal Senato Accademico in data 23 febbraio 2016, con delibera n. 44/16, e dal Consiglio di Amministrazione in data 1° marzo 2016, con delibera n. 55/16



## POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Sapienza, coerentemente con quanto previsto dalle Politiche e Obiettivi per la Qualità, intende promuovere un'offerta formativa e una didattica di qualità in tutti i livelli di formazione attraverso una progettazione strutturata dell'offerta formativa basata su una chiara definizione degli obiettivi di apprendimento, anche in funzione delle esigenze dei Portatori di Interesse, e su una conseguente coerente definizione dei curricula formativi. Sapienza intende, in particolare, favorire l'attrattività dell'offerta formativa con specifica attenzione a qualità, internazionalizzazione e formazione interdisciplinare.

Per l'anno accademico 2016-2017, la programmazione didattica dell'Ateneo continua ad essere valutata *ex ante* dal Senato Accademico attraverso la Commissione Didattica di Ateneo, affinché risulti improntata al rispetto dei seguenti requisiti, in parte già fissati per i precedenti anni accademici:

- *definizione* dell'Offerta Formativa tenendo conto del valore culturale, della rispondenza alla domanda esterna di formazione, dell'attrattività degli stessi, della qualità didattica e dei servizi offerti agli studenti dei singoli corsi di studio. Le relative valutazioni sono effettuate, per le parti di propria competenza, dalla Commissione Didattica di Ateneo, dal Presidio per la Qualità (Team Qualità) e dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, che relazionano al Senato Accademico.
- *sostenibilità* nel tempo dell'offerta formativa attraverso la valutazione del possesso dei requisiti per l'intera coorte degli studenti che si iscriveranno a ciascun Corso di Studio;
- *ottimizzazione* dell'impiego dei docenti, attraverso procedure di massima trasparenza che garantiscano continuità didattica ed equa distribuzione



del carico didattico tra i docenti. La Commissione Didattica di Ateneo controlla ex ante che il carico didattico medio dei docenti nei Corsi di Studio risponda agli standard di Ateneo, che il ricorso alla docenza a contratto sia contenuto nei limiti stabiliti dall'Ateneo, che siano disponibili le aule, le infrastrutture e i servizi adeguati al progetto formativo.

Per la programmazione didattica di Ateneo dell'anno accademico 2016-2017 si definiscono le seguenti linee guida:

- *incremento dell'offerta formativa* in funzione delle esigenze dei portatori di interesse, coerentemente con la disponibilità di docenza qualificata presso l'Ateneo. Si inseriscono in questa linea di azione le proposte di istituzione/attivazione di nuovi corsi di laurea in classi nelle quali finora Sapienza non era presente, pur disponendo di importanti e qualificate risorse di docenza nelle aree disciplinari coinvolte;
- *potenziamento dell'internazionalizzazione* dell'Offerta Formativa, attraverso l'incremento di corsi di studio erogati completamente in lingua inglese, l'introduzione di interi curricula e/o di insegnamenti in lingua straniera all'interno di percorsi formativi erogati in italiano, l'incremento degli accordi di collaborazione con Atenei stranieri per l'attivazione di percorsi formativi con rilascio di titolo doppio o multiplo e il supporto per i periodi di studio e/o i tirocini degli studenti all'estero;
- *promozione di forme di didattica innovativa*, con particolare riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie e modalità di erogazione (e-learning);
- *attenzione al tema dell'occupabilità dei laureati*, anche attraverso i servizi per l'offerta di stage, il placement, l'apprendistato, la promozione di spin-off;
- *potenziamento della collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado* al



fine di migliorarne l'orientamento degli studenti in entrata e di progettare e realizzare percorsi formativi integrati scuola-università.

Inoltre, per l'anno accademico 2016-2017, Sapienza si pone come obiettivo primario un ulteriore aumento del numero degli studenti immatricolati e degli iscritti in corso. In un Paese in cui manca un adeguato investimento pubblico nell'Università e nella Ricerca, e il livello di tassazione universitario è relativamente alto rispetto al resto dell'Europa (rapporto dell'Unione Europea "National Student Fee and Support Systems in European Higher Education 2015-2016"), l'Anagrafe degli Studenti del MIUR registra una costante e sostanziale riduzione delle iscrizioni all'Università, particolarmente preoccupante al Sud, che colloca l'Italia in fondo alle classifiche europee rispetto alla percentuale di laureati nella popolazione. Tra i 5 grandi obiettivi che l'UE si propone di raggiungere entro il 2020, c'è quello di portare almeno al 40% il tasso dei giovani laureati. Ma l'Italia è ancora l'ultimo dei Paesi europei per numero di laureati (Dati Eurostat 2014), con appena il 23,9% dei giovani italiani tra i 30 e i 34 laureati; ben al di sotto della media europea che si attesta sul 37,9%.

Attraverso le seguenti linee guida, in parte già fissate nello scorso anno accademico e che hanno prodotto un aumento del numero degli immatricolati rispetto agli anni precedenti, Sapienza intende aumentare il numero degli iscritti regolari:

- *revisione dell'utenza sostenibile dichiarata e del ricorso alla tipologia di accesso a numero programmato* a livello locale da parte delle strutture responsabili dei corsi di studio;
- *analisi dei percorsi formativi* con particolare attenzione agli effetti dell'organizzazione della didattica, delle verifiche delle conoscenze iniziali degli apprendimenti e del recupero delle eventuali carenze sulla regolarità delle carriere degli studenti al fine di evidenziare e risolvere eventuali criticità nella progressione degli studi;



- *incremento della promozione* dell'Offerta Formativa attraverso specifici progetti, anche on-line, e rafforzamento delle attività di orientamento presso gli istituti superiori o, comunque, dirette agli studenti delle scuole medie superiori coinvolgendo anche i docenti delle stesse;
- *riduzione delle tasse universitarie*; già nell'anno accademico 2015-16 gli studenti con un valore Isee fino a 20.000 euro (circa un terzo degli studenti iscritti in Sapienza) hanno avuto una riduzione delle tasse del 20%;
- *monitoraggio della popolazione degli studenti fuori corso* e avvio di azioni rivolte alla risoluzione delle difficoltà incontrate nel percorso formativo e alla prevenzione delle stesse. In tale ottica si colloca il progetto Laurea Tutoring 2.

## PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-2017

Per l'anno accademico 2016-2017, si è proceduto alla revisione dell'Offerta Formativa nel rispetto dei requisiti e delle linee guida definiti nel Documento Politiche di Ateneo per la Programmazione dell'Offerta Formativa.

I nuovi corsi di studio proposti si inquadrano, infatti, nel generale processo di razionalizzazione dell'Offerta Formativa della Sapienza e rispondono a specifiche esigenze formative. In particolare:

- ❖ il corso di laurea **Bioinformatica – Bioinformatics (L-2)** – risponde all'esigenza di formare professionisti con un vasto spettro di competenze e una chiara visione delle potenzialità di applicazione in grado di rispondere alle sfide che il travolgente sviluppo delle tecnologie biomolecolari presentano. Storicamente sviluppatisi a partire dai sequenziamenti dei genomi degli organismi modello e soprattutto del genoma umano negli anni '90, la bioinformatica si è ormai



strutturalmente inserita nella ricerca di base in genetica, biochimica e biologia molecolare e in quella più applicativa in campo biomedico, al punto da richiedere una stretta collaborazione peer-to-peer fra il biologo/medico e l'esperto di analisi dei dati e programmazione. La bioinformatica è una disciplina ampiamente affermata, con competenze universalmente riconosciute e richieste sul mercato nazionale ed internazionale sia pubblico che privato. Aziende del settore farmaceutico, biotecnologico e laboratori di ricerca avanzati in tutto il mondo richiedono professionisti in bioinformatica. Il mercato della bioinformatica, infatti, è ancora in rapida crescita e si stima che supererà presto i 50 miliardi di dollari negli U.S.A., specialmente nei settori farmaceutici e della cura della persona. La laurea triennale in Bioinformatica trova un riscontro immediato sul territorio, in quanto la regione Lazio è la terza in Italia, dopo la Lombardia ed il Piemonte, per numero di aziende Biotecnologiche e Farmaceutiche. Numerose organizzazioni delle professioni, servizi, industria e istituti di ricerca pubblici e privati sono state consultate per valutare l'interesse delle parti sociali all'istituzione del corso di laurea. Tutte le realtà consultate hanno accolto favorevolmente la creazione di una laurea in bioinformatica, mettendo in rilievo la grande difficoltà a reperire sul mercato del lavoro la figura professionale del bioinformatico. La principale esigenza manifestata è la mancanza di competenze nell'analizzare e interpretare grandi moli di dati, di integrare dati provenienti da fonti diverse e nel promuovere le co-operazione con e tra le altre figure professionali presenti sul luogo di lavoro mediante competenze e mentalità fortemente multi-disciplinari. Il corso prevede un ampio spazio alla formazione matematica ed informatica ma anche un consistente training pratico di utilizzazione delle tecniche acquisite al fine di laureare bioinformatici già operativi e capaci di integrarsi immediatamente nel mercato del lavoro. Il corso sarà erogato interamente in lingua inglese per far sì che gli studenti siano già dall'inizio in grado di connettersi e comunicare con la comunità bioinformatica internazionale e con l'ambizione di poter accogliere



studenti stranieri che scelgono il corso di laurea in Bioinformatica per la alta qualità scientifica e professionalizzante dei suoi corsi.

- ❖ Il corso di laurea in **Infermieristica – Nursing (L/SNT1)** erogato interamente in lingua inglese va a riempire un vuoto nel panorama nazionale, che prevede solo corsi erogati in italiano. L’attivazione di un corso di Infermieristica in lingua inglese risponde principalmente all’esigenza di offrire la prospettiva di un’occupabilità estesa anche in altri stati della comunità europea; ciò permette, quindi, il miglioramento delle prospettive occupazionali dei laureati infermieri, che peraltro già si attestano su un buon valore percentuale. La proposta di attivazione del corso risponde, inoltre, a specifiche esigenze rappresentate dalla Consociazione Nazionale delle Associazioni Infermieri CNAI, rappresentativa della professione a livello nazionale, che ha mostrato estremo interesse alla proposta di istituzione di un nuovo CdL in Infermieristica in lingua inglese. La CNAI rappresenta gli infermieri italiani in seno all’International Council of Nurses ed al European Federation of Nurses Association. Tale Associazione ha una valenza specifica come organo di consulto per l’istituzione di questo CdL in quanto il CNAI sostiene sia il libero scambio di professionisti nell’ambito europeo sia il confronto di esperienze di infermieri di altri paesi del mondo. Il CNAI è altresì disponibile all’interazione successiva mediante strumenti, quali “EFN Guideline to implement Article 31 into natural nurses’ education programmes” e verifiche in itinere che comprovino con la parte sociale l’attuazione della traduzione pratica delle progettate attività formative.
- ❖ Il corso di laurea magistrale in **Scienze della Moda – Sciences of Fashion (LM-65)** offre uno specifico ambito di studio specialistico unico nell’Ateneo a livello magistrale e con un proprio contesto lavorativo di riferimento e, svolgendosi interamente in lingua inglese, è espressamente rivolto anche ad un pubblico internazionale. L’analisi



per determinare funzioni professionali e loro competenze è stata fatta a partire dalla consultazione costante con professionisti del settore, tramite la valutazione degli studi di settore, tramite incontri con i responsabili risorse umane di grandi aziende del settore moda. Ne emerge che la laurea magistrale rappresenta lo sfondo complessivo di una formazione di alto livello in cui possono essere costruite professionalità più specifiche in relazione alla ramificazione e parcellizzazione del mercato del lavoro. Funzioni e competenze che caratterizzano le figure professionali nel mondo della moda sono individuate come base per la definizione dei risultati di apprendimento attesi. Le organizzazioni e aziende sono state interpellate per compiere una ricognizione complessiva e di dettaglio in merito alle funzioni e competenze dei futuri laureati, in merito ai risultati di apprendimento attesi e specifici e a quelli generici. Il laureato magistrale può svolgere ruoli professionali e relative funzioni sia come Esperto in cultura e comunicazione di fashion e moda (direttore creativo, supervisor di comunicazione e branding, manager di press and social media, consulente di immagine, curatore di eventi e mostre, manager di Visual Merchandising), che come Esperto di tendenze e creazione di moda (consulente nella pianificazione strategica per istituzioni pubbliche e private, ricerca e scouting delle nuove tendenze, valutazione e definizione di business plans, Fashion Supervisor).

- ❖ Il corso di laurea magistrale in **Economia e comunicazione per il management e l'innovazione – Economics and communication for management and innovation (LM-77)** risponde all'esigenza consolidata di formare competenze professionali in grado di gestire in modo adeguato ed autonomo le complessità proprie dei processi legati al management e alla comunicazione d'impresa ed operanti in contesti innovativi ed internazionali. Il corso di laurea magistrale si affianca agli altri Corsi di pari livello erogati dall'Ateneo nella classe LM-77, ponendosi in posizione di continuità con riferimento agli obiettivi di



qualificazione della componente economico-aziendale, ma distinguendosi, poi, per la componente fortemente pluridisciplinare e di taglio spiccatamente internazionale.

Le attività didattiche del corso si svolgono interamente in lingua inglese. Il corso fornisce competenze che richiedono avanzate capacità di concepire strategie coerenti con il contesto competitivo e di implementarle attraverso gli strumenti propri delle scienze sociali, della comunicazione e delle reti digitali, nonché degli studi informatici.

La proposta di attivazione del corso di laurea magistrale in “Economia e comunicazione per il management e l’innovazione” risponde a specifiche esigenze rese evidenti dalle risultanze delle consultazione con le parti sociali e dai risultati ottenuti dalla consultazione di dati statistici.

Il confronto con i dati statistici (fonte AlmaLaurea) riguardanti gli esiti occupazionali di corsi di laurea magistrale attivi per la Classe LM-77 presso i principali Atenei di Roma, del Lazio, della Campania e dell’Abruzzo hanno evidenziato risultati soddisfacenti, mostrando percentuali di occupati a tre anni dalla laurea di oltre il 70% degli intervistati.

Dalla combinazione della soddisfazione delle parti sociali e dei lusinghieri risultati di occupati, in termini di percentuale, emerge l’opportunità dell’attivazione di un nuovo corso di laurea magistrale in Classe LM-77.

- ❖ Il corso di laurea in **Scienze della Formazione primaria (LM-85 bis)**, quinquennale a ciclo unico, abilitante per l’insegnamento nella scuola dell’infanzia e primaria si affianca ad un corso di laurea magistrale non abilitante in Pedagogia e Scienze dell’educazione e della formazione (Classe LM-85) già presente nell’Ateneo. Gli esiti occupazionali dei corsi LM-85 bis presenti negli Atenei della stessa regione - Università di Roma Tre e LUMSA – sostengono fortemente le ragioni alla base della progettazione del CdS, rivelando tassi elevati di occupazione dei laureati a un anno di distanza dalla laurea e un’occupazione totale dopo tre anni.



Nello specifico, i risultati della XVII indagine AlmaLaurea (2015) sulla condizione occupazionale dei laureati 2014 dei due atenei laziali nei quali è attiva una laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria mostrano che a un anno dalla laurea lavora l'84,9% dei laureati provenienti dalla LUMSA (93 interviste su 106 laureati); questa percentuale raggiunge il 100% degli intervistati a tre anni dalla laurea (65 interviste su 82 laureati). Nel caso dell'Università di Roma Tre sono disponibili solo i dati relativi ai laureati da un anno, che mostrano un 51% di occupati nel breve lasso di tempo considerato. In base ai dati della XVII indagine, gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima classe sono buoni anche nelle regioni limitrofe ed in linea con il dato nazionale. Gli esiti occupazionali dunque risultano decisamente soddisfacenti fin dal primo anno dal titolo, soprattutto considerando le prospettive di impiego a più anni di distanza dalla laurea e le proiezioni MIUR relative al fabbisogno di insegnanti nella scuola dell'infanzia e primaria. I dati, tra l'altro, sono in leggera ripresa rispetto alla precedente indagine. Tali proiezioni costituiscono fondate ragioni per istituire il CdS presso "La Sapienza" pur a fronte della presenza di analoghi CdS nella stessa Regione Lazio. Nel calcolo dei posti disponibili nella Scuola dell'infanzia e primaria per i giovani provenienti dai CdS abilitanti, si prevede infatti la presenza di 460 posti disponibili ma non attivati dal Sistema Universitario (il Regolamento 249/2010 stabilisce un incremento annuo rispettivamente del 30% + 10%). Inoltre, è da considerare il fatto che la domanda di formazione per questo specifico Corso è piuttosto elevata e gli atenei del territorio riescono ad assorbirla solo parzialmente. Sulla base dei dati dell'indagine Uni.Co. che verifica i contratti di lavoro subordinato e parasubordinato della popolazione dei laureati Sapienza dal 2008 al 2014, possiamo dire che la domanda di lavoro per il profilo degli insegnanti di scuola primaria sviluppa 90.618 giornate di lavoro e per il profilo degli insegnanti di scuola primaria sviluppa 19.319 giornate di lavoro. Si tratta certamente di contratti di durata molto breve che caratterizzano una occupazione precaria che potrebbe essere risolta dal



possesso di un titolo abilitante. A ciò si può aggiungere la considerazione - espressa nell'ultimo rapporto Almalaurea - che i laureati rientrano all'interno di un gruppo numericamente circoscritto e dalla formazione specializzata, il che costituisce un punto di forza, che si traduce in buone prospettive occupazionali. Nell'Ateneo, inoltre, sono attivi CdS appartenenti alla classe L-19 e LM-85, che formano figure professionali di educatori che possono lavorare nei Nidi per l'infanzia (0-3 anni). Pertanto l'attivazione del CdS in Scienze della Formazione primaria LM-85 bis permetterebbe alla "Sapienza" di avere una offerta formativa destinata alla formazione di figure professionali che possano operare come educatori ed insegnanti nei Nidi, nelle Scuole dell'infanzia e nella Scuola primaria. Sarebbe in tal modo coperto l'intero segmento formativo 0/6 anni unitamente a quello costituito dalla Scuola primaria.

Ai fini dell'attivazione dei suddetti corsi di studio, è stata, inoltre, effettuata la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria, valutata sui dati attualmente disponibili e, quindi, limitatamente agli importi di pre-consuntivo 2015<sup>1</sup>. Il valore dell'ISEF su tali valori risulta pari a 1,14. Nella tabella che segue sono riportati tutti i dati contabili utilizzati per i calcoli.

<b>CONTRIBUTI STATALI PER IL FUNZIONAMENTO</b>	<b>ES. 2015 previsione</b>	<b>ES. 2015 pre-consuntivo</b>
Assegnazione FFO previsionale 2015	€ 498.500.000,00	€ 491.773.361,00

<sup>1</sup> I dati esposti si riferiscono agli importi di pre-consuntivo 2015 (alla data del 9 febbraio 2016) potranno essere disponibili soltanto a fine aprile 2015 (così come previsto dal Regolamento per l'Amministrazione, Finanza e Contabilità e dalle normative vigenti). Si precisa, pertanto, che l'Indicatore di Sostenibilità Economico-Finanziaria da ricalcolare a chiusura del consuntivo 2015 potrà differire da quello attualmente ipotizzato. Il dato è suscettibile di variazioni anche per effetto dei finanziamenti MIUR, oggetto della presente rilevazione, che vengono assegnati spesso oltre il 31 dicembre dell'anno di riferimento.



Fondo per la programmazione del sistema universitario	€ 0,00	€ 4.492.040,00
<b>TOTALE con FFO - Totale</b>	<b>€ 498.500.000,00</b>	<b>€ 496.265.401,00</b>

<b>ENTRATE CONTRIBUTIVE (AL NETTO DEI RIMBORSI TASSE)</b>	<b>ES. 2015 previsione</b>	<b>ES. 2015 pre-consuntivo</b>
Entrate contributive (comprese di more e verifiche ISEE)	€ 111.783.927,00	€ 121.730.071,94
Rimborsi tasse e trasferimento a terzi di quote su tasse	-€ 560.000,00	-€ 551.282,77
<b>TOTALE</b>	<b>€ 111.223.927,00</b>	<b>€ 121.178.789,17</b>

<b>ENTRATE DERIVANTI DA FINANZIAMENTI ESTERNI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER IL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E A TEMPO DETERMINATO</b>	<b>ES. 2015 previsione</b>	<b>ES. 2015 pre-consuntivo</b>
Convenzioni per posti di ruolo (tutte le convenzioni sono inferiori ai 15 anni)	€ 1.089.867,40	€ 1.816.068,19

<b>SPESE DI PERSONALE</b>	<b>ES. 2015</b>	<b>ES. 2015</b>
---------------------------	-----------------	-----------------



	<b>previsione</b>	<b>pre-consuntivo</b>
Assegni fissi professori	€ 135.920.446,00	€ 132.917.942,01
Oneri prev. e ass. a carico dell'ammin. per i professori su assegni fissi	€ 51.242.008,00	€ 49.829.704,98
Assegni fissi ricercatori	€ 71.079.714,00	€ 67.132.897,88
Oneri prev. e ass. a carico dell'ammin. per i ricercatori su assegni fissi	€ 26.797.052,00	€ 25.028.173,66
Contratti ricercatori a tempo determinato, oneri carico ente e tfr	€ 9.208.030,53	€ 7.285.148,21
Assegni fissi dei dirigenti e personale tecnico-amministrativo	€ 107.870.277,00	€ 104.067.276,16
Oneri prev. e ass. a carico dell'ammin. per dirig. e pers.tecn-amm. su assegni fissi	€ 40.667.095,00	€ 40.230.941,44
Esperti linguistici a tempo indeterminato e oneri a carico ente	€ 2.316.521,00	€ 2.260.519,15
Personale tecnico amministrativo a tempo determinato e oneri a carico ente	€ 114.000,00	€ 115.732,16



Direttore generale e dirigenti a tempo determinato e oneri carico ente	€ 392.220,00	€ 246.908,71
Fondo per il trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo	€ 13.269.496,00	€ 12.490.023,79
Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti	€ 662.537,00	€ 656.745,72
Contratti di docenza e oneri carico ente	€ 839.293,00	€ 937.387,71
Contratti di insegnamento a seguito quiescenza	€ 600.000,00	€ 506.117,64
<b>TOTALE</b>	<b>€ 460.978.689,53</b>	<b>€ 443.705.519,22</b>
Entrate derivanti da finanziamenti esterni finalizzate a spese di personale	-€ 1.089.867,40	-€ 1.816.068,19

<b>TOTALE SPESE DI PERSONALE AL NETTO DELLE ENTRATE DERIVANTI DA FINANZ. ESTERNI</b>		
	<b>€ 459.888.822,13</b>	<b>€ 441.889.451,03</b>

<b>AMMORTAMENTO ANNUO</b>	<b>ES. 2015</b>	<b>ES. 2015</b>
---------------------------	-----------------	-----------------



	previsione	pre-consuntivo
Onere annuo per capitale e interessi dei mutui o altre forme di indebitamento	€ 134.263,27	€ 134.263,27

FITTI PASSIVI	ES. 2015 previsione	ES. 2015 pre-consuntivo
Fitti passivi	€ 2.100.000,00	€ 1.462.206,11

	ES. 2015 previsione	ES. 2015 pre-consuntivo
ISEF = A/B	1,08	1,14

<b>A</b> = 0,82 X (FFO + Fondo programmazione triennale + contribuzione netta studenti meno fitti passivi)
<b>B</b> = Spese di Personale + oneri ammortamento

E' stata effettuata una prima analisi previsionale della sostenibilità a regime per tutti i corsi di studio, in termini di risorse di docenza, utilizzando le seguenti ipotesi di lavoro:

- Offerta Formativa per l'a.a. 2016-2017 (dato provvisorio in termini di insegnamenti erogati e associazione docenti-insegnamenti);
- organico docenti al 18 febbraio 2016: **3568, di cui 762 PO – 1243 PA – 3 ASS – 1391 RU – 168 RTD – 1 PTD;**



- assenza di turn-over e di upgrade a seconda fascia;
- cessazioni entro novembre 2016 previste alla data del 18 febbraio 2016: **152 di cui 51 PO – 27 PA – 40 RU – 34 RTD**;
- docenti di riferimento necessari per l'attivazione dei corsi di studio per l'a.a. 2016-2017, considerando i docenti a regime anche per i corsi di nuova attivazione: **2704 di cui 1541 PO/PA**.

Anche tenuto conto della non omogenea distribuzione dei docenti sui SSD rispetto alla presenza dei SSD stessi nei percorsi formativi, dalla suddetta analisi previsionale, effettuata su dati non consolidati, l'Offerta Sapienza risulta sostenibile a regime.